

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' TRA SCUOLA E FAMIGLIA

(Adempimento introdotto dal DPR n.235 del 2-11-2007 in vigore dal 2-1-2008 e finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto fra Istituzione scolastica e famiglia).

Anno scolastico 2009-2010

SCUOLA PRIMARIA - via Guicciardi, 1 via Bodio.22 -MILANO

La scuola è l'ambiente educativo e di apprendimento in cui si promuove la formazione di ogni alunno.

Perché ciò accada nelle migliori condizioni occorre che l'interazione maturi in un ambiente relazionale positivo e che scuola e famiglia condividano le regole del vivere e del convivere

Si deve quindi operare per una fattiva e costante collaborazione scuola-famiglia nel rispetto dei reciproci ruoli.

A tal fine viene stilato il seguente documento che definisce l'impegno richiesto alle due componenti.

LA SCUOLA SI IMPEGNA A....	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A...
<ul style="list-style-type: none">- Riconoscere la famiglia come alleata nel perseguire la formazione degli alunni e instaurare con essa un dialogo costruttivo anche in presenza di punti di vista divergenti	<ul style="list-style-type: none">- Riconoscere i docenti come alleati nel perseguire la formazione dei propri figli e instaurare con essi un dialogo costruttivo anche in presenza di punti di vista divergenti

<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere nei genitori soggetti attivi del progetto educativo della scuola - Garantire la puntualità e la regolarità del servizio scolastico - Utilizzare il diario o il quaderno delle comunicazioni scuola-famiglia come strumento privilegiato di informazione - Creare nella scuola un clima di serenità, cooperazione ed armonia - Fare della mensa scolastica un momento educativo sia per quanto riguarda il comportamento corretto che si deve tenere a tavola sia per promuovere l'abitudine a una varia e corretta assunzione degli alimenti - Scoraggiare ogni ricorso alla prepotenza e all'uso di un linguaggio denigratorio e offensivo 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipare attivamente alla vita della scuola nei seguenti modi: <ul style="list-style-type: none"> a. Riconoscere un valore prioritario alla regolarità della frequenza scolastica dei propri figli b. Rispettare l'orario di ingresso a scuola e limitare le uscite anticipate c. Giustificare sempre le assenze d. Controllare quotidianamente il diario o il quaderno delle comunicazioni scuola-famiglia apportando la propria firma per presa visione in caso di avvisi o segnalazioni e. Verificare ed operare affinché il proprio figlio accetti e condivida le regole della scuola e quelle più generali della convivenza civile (rispetto dei compagni, dell'ambiente scolastico, del corredo scolastico, delle cose proprie e altrui) f. Abituare il proprio figlio ad un adeguato comportamento a tavola e a nutrirsi in modo corretto, diversificando i cibi e scoraggiando abitudini alimentari errate g. Scoraggiare ogni ricorso alla prepotenza e all'uso di un linguaggio denigratorio e offensivo
--	---

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Rispettare la religione e la cultura di appartenenza degli alunni - Favorire e rafforzare il senso di responsabilità nel rispetto delle regole della convivenza civile - Valorizzare la diversità come ricchezza ed educare gli alunni a fare altrettanto - Garantire nell'assegnazione dei compiti a casa un carico equilibrato - Verificare puntualmente l'adempimento delle consegne affidate - Promuovere con ogni singolo alunno un clima di confronto e di reciprocità per accoglierne il vissuto e per motivarlo all'apprendimento - Rispettare ritmi e modi di apprendimento individuali ed operare per favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno - Seguire e aiutare gli alunni nel lavoro e sviluppare forme di apprendimento collaborativo con i compagni, nonché risolvere positivamente i conflitti e le situazioni di emarginazione | <ul style="list-style-type: none"> h. Operare affinché pregiudizi e/o stereotipi non conducano a scarso rispetto per l'"altro" i. Fare capire ai propri figli che eventuali rimproveri e/o lievi castighi che la scuola può adottare nei loro confronti hanno una finalità educativa, tesa a fare riflettere sull'errore e ad evitare che esso si ripeta j. Evitare di "giustificare" in modo troppo parziale il proprio figlio ed essere disposti a dare credito agli insegnanti per favorire il raggiungimento degli obiettivi comportamentali degli alunni k. Risolvere eventuali conflitti o situazioni problematiche attraverso il dialogo e la fiducia reciproca l. Favorire l'autonomia personale dei propri figli aiutandoli nell'organizzazione personale di tempi e modi adeguati per i compiti, il gioco, il tempo libero, la TV ecc. Assicurare il riposo adeguato m. Responsabilizzare i propri figli verso gli impegni scolastici sollecitandoli al lavoro autonomo e intervenendo solo se necessario fornendo aiuti minimi n. Informarsi, in caso di assenza dei propri figli, sugli argomenti affrontati in classe e assegnati come studio a casa |
|--|--|

- Premesso che la valutazione nella scuola primaria ha valore eminentemente formativo e tiene conto dei percorsi individuali di ciascun alunno, fare della valutazione un momento educativo che promuova l'autostima del bambino nelle proprie capacità e che serva a comunicare alla famiglia il livello raggiunto nelle varie discipline relativamente allo sviluppo delle competenze individuali e alle abilità sociali e relazionali.

- Comprendere i bisogni formativi (disciplinari ed educativi) del gruppo classe per progettare l'offerta formativa in base alla situazione specifica

- Fare conoscere la progettazione educativo-didattica della classe

o. Parlare con i propri figli delle attività svolte a scuola mostrando interesse

p. Informarsi regolarmente sul percorso educativo didattico del proprio figlio

q. Interpretare la valutazione come momento di riflessione sulle competenze acquisite dal proprio figlio nelle varie discipline, per aiutarlo e sostenerlo nello sforzo di progredire e migliorare. Evitare confronti con i compagni o interventi di disistima che possono pregiudicare la serenità con cui il bambino deve affrontare l'impegno scolastico

r. Conoscere la progettazione educativo didattica della classe partecipando agli incontri insegnanti-famiglie

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Dott. Laura Barbirato)

Laura Barbirato

I GENITORI